



Pellegrini nella notte, mendicanti di amore

Se la prima espressione definisce la figura evangelica di Nicodemo (e di tutti coloro che non vogliono lasciar trasparire la nascosta ammirazione per Gesù), la seconda descrive l'essenza di ogni uomo, plasmato con polvere del suolo in cui il Signore Dio ha soffiato nelle narici un alito di vita. Lo ha richiamato con toni accorati papa Leone XIV, mercoledì scorso allo Stadio Olimpico "Lluís Companys" di Barcellona: «Cari fratelli e sorelle, amati figli e figlie di Dio, anche noi siamo come Nicodemo, pellegrini nella notte... e nelle gioie e nelle sconfitte, nelle aspirazioni e nei progetti, nella nostra continua ricerca siamo mendicanti d'amore».

È l'insieme di luci e di ombre, la situazione di penombra, l'avanzare a piccoli passi e il tornare spesso indietro a farci concludere che ciascuno di noi è mistero a stesso. A ragione possiamo eleggere il vecchio Nicodemo come patrono del nostro cammino in umanità e in fede. Nonostante le domande che si porta dentro, egli rimane muto per lasciare la parola al Maestro, perché non si finirebbe mai di ascoltarne le incantevoli parole e di attingerne tanta saggezza. Non riuscirà a replicare nulla, se ne andrà dopo quel colloquio notturno senza un'apparente decisione, ma le parole ascoltate apriranno nuove prospettive di vita: se ne servirà per difendere Gesù dalle accuse del Sinedrio e, sotto la croce dopo la morte di Gesù, non farà più mistero di pieno affetto e coraggiosa testimonianza nei confronti di quella luce venuta a rischiarare le nostre ripetute notti.

Lo ha detto sempre il papa, nella medesima occasione: «Queste notti che accompagnano la nostra vita, il cammino di fede e la storia in cui viviamo sono un luogo di benedizione, uno spazio per rinascere, un grembo che genera sempre nuova vita... ci spogliano e ci riportano all'essenziale, ci tolgono le maschere che indossiamo di giorno,... riportandoci all'umiltà al di là della presunzione di pensare che il nostro cammino sia già compiuto».

Quali sono queste parole-luce tanto decisive per Nicodemo?

Innanzitutto che «Dio ha tanto amato il mondo» e non ha mai smesso di farlo, anche quando l'uomo se n'era dimenticato o addirittura gli ha voltato le spalle. E lo ha amato al punto «da dare il suo Figlio unigenito», il dono più prezioso che poteva fargli: l'Amato. Non solo. Parola decisiva risulta essere la sua volontà di escludere ogni vendetta e ritorsione verso quella creatura formata dalla polvere ma che non intende ritorni ad essa, cioè dispersa nel nulla: infatti il Figlio è mandato nel mondo «non per condannare il mondo ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

Pertanto anche noi siamo invitati a non giudicare le "notti" (nostre, della Chiesa, della società), invece a metterci in cammino come Nicodemo, interpellando il Signore, aperti al vento dello Spirito che trasforma la notte da segno di fallimento a inizio di nuova vita.

don Luigi

COMUNITA' ONLINE

Questo numero de «La Voce» è anche online! Visita il sito della comunità e troverai: agenda degli eventi, approfondimenti, tutte le iniziative sempre aggiornate!

comunitapastoralemariano.it

La S.Messa festiva delle ore 10.30 viene trasmessa in streaming sul canale



YouTube

comunitapastoralemariano.it

CONTATTI UTILI

Parrocchia S. Stefano
santostefano@comunitapastoralemariano.it
Tel. 031 745 428

Parrocchia Sacro Cuore
sacrocuore@comunitapastoralemariano.it
Tel. 031 746 129

Parrocchia S. Alessandro
santalessandro@comunitapastoralemariano.it
Tel. 031 747 245

SEGRETERIA

segreteria@comunitapastoralemariano.it

Tel. 031 745 428

TANTUM AURORA odv

CENTRO D'ASCOLTO CARITAS
info@tantumaurora.it
cda@tantumaurora.it
WWW.TANTUMAURORA.IT

Tel. 031 744 558

La cura della gratuità PAPA LEONE XIV IN DIALOGO CON I GIOVANI A BARCELLONA



Avidità, violenza, indifferenza, ansia da prestazione e da successo. Leone XIV denuncia le derive di una società che rischia di sopraffare o schiacciare l'uomo. Lo fa da Barcellona, nello stadio olimpico "Lluís Companys" durante la veglia di preghiera dedicata alle "croci nel mondo" e risponde alle domande di tre giovani che consegnano nelle sue mani le attese e i timori di una generazione.

«Nelle nostre società – ammonisce il Papa – l'idolatria del profitto e del rendimento, la frenesia di dover sempre produrre ed

essere vincitori, così come il culto della propria immagine, non sono altro che anestetici per addormentare la nostra coscienza e adattarla a una certa idea di società». Perché, spiega, «quando le persone imparano a fermarsi, a dare valore alle cose importanti, ad apprezzare il tempo in modo nuovo e a riflettere sulla propria vita lasciandosi illuminare dal Vangelo, sviluppano anche un pensiero critico nei confronti di un sistema sociale che non pone la persona al centro e provoca situazioni di ingiustizia e di povertà esistenziali a diversi livelli». Non solo. «C'è qualcosa di profondamente sbagliato in una certa idea di crescita che sottopone le persone a pressioni, aspettative e tensioni che compromettono equilibri fondamentali». Una tendenza che entra anche fra le mura domestiche. «Tante notizie di cronaca nera riflettono un clima avvelenato nei rapporti familiari, caratterizzato da abusi e oppressioni, e in particolare dalla violenza contro le donne, che purtroppo spesso sfocia anche in femminicidi». Da qui il monito: «Se esiste la violenza, se trionfa l'egoismo, se persino l'amore tra familiari si trasforma in odio, dobbiamo porci alcune domande su noi stessi, sulle dinamiche della nostra società, sulla cultura dell'individualismo, sulla tentazione della violenza».

E subito tiene a far sapere: «Siamo tutti chiamati ad affrontare questa drammatica realtà, sia personalmente che come società». Come antidoto «a un mondo continuamente influenzato dalla logica dell'interesse e dove il termine "sviluppo" è ridotto alla dimensione economico-finanziaria», il Papa indica il «lievito della gratuità», un lievito che fa crescere la qualità umana, etica e spirituale di una società, perché è un tratto tipico della "città di Dio" e che i cristiani sono chiamati a portare nel mondo.

Certo, aggiunge Leone XIV, «non possiamo attribuire a Dio ciò che è stato affidato alla nostra responsabilità; non possiamo immaginare che Dio dall'alto risponda automaticamente ai nostri bisogni o impedisca miracolosamente che il male accada; Egli ci ha dotati di intelligenza e volontà, ci ha dato una coscienza, ci ha rivestiti di dignità e di libertà, e soprattutto è venuto incontro a noi per indicarci, nel suo Figlio Gesù Cristo, la via da seguire affinché la nostra vita sia pienamente umana e nella nostra società regnino la giustizia, la pace e la fraternità».

«Lo "spazio vuoto" che la notte crea, anche quando si presenta sotto forma di sofferenza o insoddisfazione, di delusione o incredulità, può essere un'occasione per ricevere una nuova vita, per cambiare e rinnovarsi, per "rinascere dall'alto", come dice Gesù a Nicodemo. Dio, infatti, non è venuto per giudicare il mondo con il suo peccato». Da qui l'elogio della «sana inquietudine» che «è un dono che Dio stesso ci ha dato» perché «siamo fatti su misura per l'infinito» ma che ai potenti «fa paura, così come la scoperta dell'interiorità, della spiritualità e ancor più del Vangelo».

SS. BATTESIMI

Con gioia domenica 14 giugno
la parrocchia S. Stefano accoglie
i piccoli ADELE COLOMBO,
ANITA SOMASCHINI, BIANCA VITALE,
GIULIA BRAMBILLA, ALICE RADAELLI,
GABRIELE VERGA, EGLE CINQUE,
MARIA BEATRICE VITULLI,
JOAO MARCOS SILVIA FREITAS,
ADJOA AMOAH PEDRETTI

FESTA PATRONALE S. CUORE

Domenica 14 giugno
ore 11 S. Messa solenne
ore 21 Vespi e Processione Eucaristica
PERCORSO: via S. Ambrogio, via Giovanni XXIII,
via Dosso Faiti, via mons. Elli, via S. Ambrogio



Lunedì 15 giugno ore 21.00
S. Messa nel PRIMO ANNIVERSARIO
della morte di don FRANCO

ORARI ESTIVI DELLE CELEBRAZIONI

Nel periodo estivo da sempre si verifica una riduzione delle presenze alle SS. Messe, sia festive che feriali. Data la coincidenza con le proposte estive per ragazzi/giovani e con il turno di riposo per i preti, non sarà possibile garantire ogni giorno in ciascuna chiesa la celebrazione eucaristica.

Si garantisce in ciascuna chiesa parrocchiale settimanalmente la S. Messa vespertina (martedì, giovedì, venerdì) e una sola Messa al mattino. Negli altri giorni verrà proposta la celebrazione delle Lodi.

Gli ORARI ESTIVI delle celebrazioni
entrano in vigore da SABATO 20 GIUGNO
e sono riportati in quarta pagina

Giovedì 18 giugno ore 21.00
Cortile S. Francesco – Chiesa S. Cuore



FRANCESCO
l'uomo e il santo
nel racconto dell'arte
a cura di
LUCA FRIGERIO
giornalista e scrittore

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

*"Signore Gesù, fa' che ti riconosciamo nel
povero, nello straniero,
nell'ultimo, nel piccolo"*

Mercoledì 17 giugno ore 18:30 in S. Stefano
continua la
"Preghiera Caritas del Mercoledì"
per le situazioni di bisogno



L'agenda degli Oratori

+39 379 135 6479 | segreteria@oratoridimariano.it

EVENTI & SPECIAL

15/06 - seconda settimana di GREY in OSR

15/06 - seconda settimana di PLAYSPORT in OSA

20/06 - 9.00 - Assemblea finale OdMa in OSR

PREGHIERA COMUNITARIA

17/06 - 21.00 - Eucarestia in Cappella OSR

21/06 - 18.00 - Vespero in Cappella OSR

NON DIMENTICARE

La **segreteria** degli Oratori
è aperta in **Oratorio San Rocco**
da lunedì a venerdì dalle 17.00 alle 18.30

*Don Alessandro riceve tutti i giorni
su appuntamento:
prenotati sul sito degli Oratori!*

Orario CELEBRAZIONI EUCARISTICHE DA SABATO 20 GIUGNO A VENERDI' 29 AGOSTO *Orari disponibili anche sul sito della Comunità'*

	Santo STEFANO	Sacro CUORE	Sant' ALESSANDRO
LUN	9.00 Lodi	8.30 Lodi	8.30 Messa
MAR	18.30 Messa	8.30 Lodi	8.30 Lodi
MER	9.00 Lodi	8.30 Messa	8.30 Lodi
GIO	9.00 Messa	8.30 Lodi	18.30 Messa
VEN	9.00 Lodi	18.30 Messa	8.30 Lodi

	Santo STEFANO	Sacro CUORE	Sant' ALESSANDRO
SAB	8.45 Lodi 9.00 Messa S. Rocco 18.30	18.00	17.30
DOM	7.30 S. Rocco 10.30*  YouTube 18.30	9.00	9.30

*celebrazione trasmessa in streaming su YouTube